



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Comune di Siena
Direzione OO.PP. ed Opere PNRR, Manutenzioni
Servizio Ambiente, Decoro Urbano, Logistica,
Prevenzione e Protezione Civile
comune.siena@postacert.toscana.it

e p.c. lorenzo.pampaloni@comune.siena.it

Oggetto: Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, relativo alla escavazione di due cave "Rondinella" e "Ferraiolo" poste in Comune di Siena. Proponente: InertiScavi Srl – Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. 22405 del 14/3/2025 (ns. protocollo n. 2747 del 14/3/2025) relativa al procedimento in oggetto;

Ricordato che i Piani di bacino distrettuali vigenti sono:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGRA**), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGA**), approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023;
- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (**PAI dissesti**) adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del suddetto PAI dissesti; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI dissesti, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Rilevato che il procedimento in oggetto consiste nella coltivazione di due cave "Rondinella" e "Ferraiolo" per l'estrazione di materiale inerte di natura fluviale con previsione di una volumetria lorda di scavo di circa 25.000 mc/anno ed una durata di circa 20 anni, comprensiva anche delle operazioni di ripristino;

Vista e richiamata la nota di questa Autorità, ns. prot. 12919/2024 del 04-12-2024, avente ad oggetto *"Riscontro alla nota avente ad oggetto "Variante al Piano Strutturale e al Piano Operativo per adeguamento al Piano Regionale Cave e contestuale approvazione dei progetti di coltivazione delle Cave "Rondinella" e "Rondinella Ferraiolo" ai sensi del combinato disposto degli artt. 4 e 9 della l.r.t. 35/2015, artt. 21, 22 e 23 della disciplina del PRC e dell'art.35 della l.r.t. 65/2014" – Procedimento preliminare di VAS per varianti urbanistiche al P.S. e P.O. del Comune di Siena di adeguamento al P.R.C., e procedimento di Verifica Assoggettabilità a VIA per le cave "Rondinella" e "Rondinella Ferraiolo" - Contributo quale ente competente in materia ambientale."*;

Evidenziato che nella suddetta nota prot. 12919/2024 si rilevava quanto segue: *"si richiede che siano approfondite le verifiche dei potenziali impatti sulla rete scolante esistente e sui c.i. individuati dal PGA, con particolare riguardo alla fase "cantieristica"; si ritiene inoltre che debba essere predisposto apposito Piano di Monitoraggio per il controllo delle risorse idriche, come parte integrante del progetto di coltivazione..."*;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Viste le integrazioni allegate alla nota prot. n. 2747 del 14/3/2025 sopra richiamata e preso atto di quanto riportato nella documentazione tecnica integrativa di verifica di assoggettabilità a VIA, ovvero:

- *“Si prevede un piano di monitoraggio delle acque con prelievo, dai piezometri esistenti e quelli da realizzare, di almeno 1 campione per piezometro nello stato iniziale ante lavori ed uno per piezometro dopo un anno dall'inizio dei lavori e con stessa frequenza fino alla fine dei lavori (salvo diversa prescrizione), con analisi degli elementi come da prospetto allegato relativo all'attuale cava pancole, aggiungendo il parametro della torbidità.”*
- *“Nessuna modifica verrà fatta sulla rete scolante esistente, precisando che, stante la granulometria dei materiali scavati, le acque di prima pioggia verranno in larga parte assorbite da detti materiali, mentre quanto in progetto non andrà in alcun modo a modificare la quantità delle acque ruscellanti e confluenti nella rete scolante, rispetto allo stato attuale. per quanto riguarda l'impatto sui corpi idrici, si può affermare che quanto in progetto non va a modificare le circolazioni idriche presenti, trattandosi di scavo a fossa asciutta con quota di scavo cautelativa rispetto alle falde circolanti.”*

Ciò premesso, in considerazione che il piano di monitoraggio deve essere volto anche ad individuare procedure correttive e mitigative degli impatti, si propone che le frequenze sopra menzionate siano incrementate a valori trimestrali.

Qualora l'intervento comporti il rilascio/rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che dovrà essere richiesto il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it) e Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(pratica n. 1582)